

Zeitschrift: Pionier : Zeitschrift für die Übermittlungstruppen
Herausgeber: Eidg. Verband der Übermittlungstruppen; Vereinigung Schweiz. Feld-
Telegraphen-Offiziere und -Unteroffiziere
Band: 52 (1979)
Heft: 2

Rubrik: ASTT : Associazione Svizzera delle Truppe di Trasmissione = AFTT :
Association Fédérale des Troupes de Transmission = EVU :
Eidgenössischer Verband der Uebermittlungstruppen

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Associazione Svizzera delle Truppe di Trasmissione

La montagna

Quanto si racconta, si scrive e si fa vedere sotto questo titolo! Mai però si esauriranno gli argomenti sulle montagne. Penso che da quando esistono le alture e fino ci saranno, l'essere umano è sempre stato e sempre lo sarà attratto di questa creazione naturale. Sempre si porterà sulle montagne per sfuggire alla soffocante pressione della vita diventata troppo veloce, troppo artificiale, piena di sistemi che



Fausto, vice capo della sped. Pumori 78

si sono trasformati in psicosi. Per fare una scalata così impegnativa e massacrante, correndo dei pericoli, per godersi il panorama per qualche istante e magari con delle lacrime agli occhi, bisogna essere pazzi, dicono.

Cari amici, dice il montanaro; passare il tempo libero nei ristoranti e nei Bar notturni, facendosi affumicare come la pancetta nel camino, respirando per forza tale aria pesante, passeggiando nelle vie facendosi annerire il collo bianco delle particelle di carigini emanate dai diversi camini e delle vetture, dei fuochi accesi in mezzo alle abitazioni, e tutto questo in una atmosfera depressa dal ritmo assurdo della vita lucrativa dove il sorriso è stato sostituito dal brocio, la buona parola dallo insulto, la tranquillità dall'isterismo, è questo il giusto vivere della gente normale?

Era il 14. dicembre 1978, Fausto Tettamanti e io stavamo allacciandoci gli sci e le pelli di foca per portarci sul passo del Naret a 2500 m, 4 ore di salita. Arrivammo stanchi, io sicuramente, lui meno, reduce della spedizione del Pumori.

Non posso tacere, voglio svelare il contenuto delle nostre esclamazioni.

«Povera gente che deve vivere nella fogna della bassa valle e respirare quell'aria pesante inquinata, sono pazzi, sono pazzi»; gridammo.

Dopo aver consumato un buon pranzo nella nostra capanna, io la chiamo villa, ci portemmo sul passo per scattare qualche foto.

La discesa, alla luce della luna, ci propose qualche «scherzo», ma tutto sopportabile e magnifico.

Ancora una volta ho potuto sentire il simpatico calore umano dell'amico Fausto. baffo

Dal Comitato

Al 20—21 gennaio si sono trasferiti a Bülach i soci Allidi, Pedrotta e Bandinelli. Un corso tecnico e uno per i redattori del PIONIER hanno occupato i nostri amici per imparare e meglio servire la nostra Sezione.

28-29 aprile 1979 a Sciaffusa la solita assemblea Svizzera dei delegati.

Colonnello Enrico Butti †

Sulla tomba del mio ex-comandante, camerata e amico provo un infinito senso di impotenza. Cosa contano le parole al cospetto del dolore, della costernazione e del lutto che proviamo noi tutti che lo abbiamo conosciuto?

Se le mie parole fossero solo un elogio, Tu, Enrico, non saresti d'accordo, e se fossero troppo modeste non rispecchierebbero la verità.

Perciò, parlaci Tu, Enrico, per il tramite del tuo camerata, lasciagli dire quello che ci vorresti dire tu nella morte.

Io, Enrico Butti, ho assolto la scuola reclute nel 1935 e nel 1936 sono stato nominato tenente delle Truppe di trasmissione. Negli anni dal 1941 al 1943 ho comandato quale I. ten la Cp Tg di mont. 9 et dal 1944 quale capitano la Cp Tg di mont 19. Maggiore, divenni nel 1956 capo del gruppo trasmissioni di una brigata di frontiera e nel 1962 capo del gruppo trasmissioni della brigata ter 9.

Nell'anno 1970 sono stato promosso al grado di colonnello.

Io, Enrico Butti, ero soldato, e lo ero con tutta l'anima. Portavo in me la durezza del soldato, il suo piacere per il servizio e il suo spirito di abnegazione. Ero convinto che la nostra patria richiedesse «una Svizzera agguerrita in una neutralità armata». La mia morte è la prova che esistono valori che contano più della vita stessa. Ero fiero del mio grado di colonnello, mi confermava che il mio compito era per una giusta causa.

Nel mio cuore sono però rimasto soldato, apprezzato dai giovani, affezionato ai giovani.

Sovente trovavo l'accosione di servire l'esercito e la truppa anche fuori servizio, sia nel Circolo Ufficiali che nella ASTT. Ero orgoglioso di essere il padrino della nuova bandiera della ASTT Sezione Ticino inaugurata in occasione dell'ECHO 77. Ero pure membro della associazione ufficiali del Gr Trm 9, dove sempre mi incontravo con i miei cari camerati.

Grazie, camerati, della fiducia che mi avete dato, grazie per l'onore che mi avete

fatto e grazie ancora per la camerateria di cui avete dato prova fino alla mia morte.

Caro Enrico,

Io ho parlato ora in tuo nome quale tuo ex-tenente della Cc Tg di montagna 19 e come camerata. L'ho fatto lealmente con riconoscenza rivolgendomi a tutti i tuoi camerati di servizio e ai tuoi amici.

Noi ti ringraziamo per tutto quello che tu hai fatto con amore per noi. Rimarrai sempre nel nostro ricordo perchè

«Chi vive nella memoria dei suoi cari non è morto, è soltanto lontano!

Morto è soltanto colui che viene dimenticato».

(Barone di Zedlitz)



Oberst Butti Enrico †

Am Grabe meines ehemaligen Kommandanten, Kameraden und Freundes erfahre ich eine grenzenlose Ohnmacht. Was sind Worte angesichts des Leides, der Trauer, die wir alle — die ihn kannten — nun empfinden?

Wären meine Worte nur ein Lobgesang, Du, Enrico, würdest mir nicht zustimmen, wären sie zu bescheiden, so würden sie die Wahrheit verkennen.

So sprich denn Du, Enrico, durch die Stimme Deines Kameraden zu uns. Lass ihn aussprechen, was Du uns im Tode zu sagen hast:

Ich, Enrico Butti absolvierte im Jahre 1935 die Rekrutenschule und wurde 1936 Leutnant der Uebermittlungstruppen.

In den Jahren 1941—43 kommandierte ich als Oblt die Geb Tg Kp 9 und ab 1944 als Hptm die Geb Tg Kp 19.

Als Major im Jahre 1956 wurde ich Chef Uem D einer Gz Br und 1962 Chef Uem D der Ter Br 9.

Im Jahre 1970 wurde ich zum Oberst befördert.

Ich, Enrico Butti, war Soldat; ich war es mit ganzer Seele. Ich trug des Soldaten Härte, seinen Uebermut, seine Einsatzfreude und seine Opferbereitschaft in mir. Ich war überzeugt, dass unser Vaterland nur als «wehrhafte Schweiz in bewaffneter Neutralität» seinen Anspruch hat.

Mein Tod ist mir Beweis, dass es Werte gibt, die mehr zählen als das Leben. Ich war stolz auf meinen Grad als Oberst, weil er die Quittung dafür war, dass ich mich der mir überbundenen Pflicht gestellt hatte. Ich bin im Herzen aber stets Soldat geblieben, von den Jungen geschätzt, den Jungen zugetan.

Oft fand ich Gelegenheit, dem Wehrwesen und der Truppe ausserdienstlich zu dienen, sei es im Of Verein oder im EVU. Mit Stolz war ich anlässlich des ECHO 77 Pate der neuen Fahne der EVU Sektion Tessin. So war ich auch Mitglied der Vereinigung der Of der Uem Abt 9, wo ich stets meine liebsten Dienstkameraden treffen konnte.

Dank, Euch Kameraden, für das Vertrauen, das Ihr mir geschenkt habt und Dank für

die Ehren, die Ihr mir zuteil werden liesset, und Dank auch für die Kameradschaft, die Ihr mir bis zu meinem Todestag gehalten habt.

Lieber Enrico

Ich habe nun als Dein ehemaliger Leutnant der Geb Tg Kp 19 und als Kamerad in Deinem Namen gesprochen. Es geschah in Treue und Dankbarkeit und richtete sich an alle Deine Dienstkameraden und Freunde. Wir danken Dir für alles, was Du in Liebe für uns getan hast. Du bleibst uns immerdar in bester Erinnerung, denn

«Wer im Gedächtnis seiner Lieben lebt, ist ja nicht tot, er ist nur fern! — Tot ist nur, wer vergessen wird.»

(Freiherr von Zedlitz)

Oberst Winkler

AFTT

Association Fédérale des Troupes de Transmission

Pierre Darcourt, Paris (Le Figaro 1. 12. 78)

Otomat — un missile de frappe absolue en combat naval

Dans le cadre d'informations sur les nouvelles armes, nous publions un article destiné plus particulièrement à des lecteurs français. Il intéressera cependant les lecteurs de PIONIER de connaître les possibilités de cette arme. (Ph. V.)

Historique

Vers la fin des années 1950, la marine soviétique, préoccupée de compenser la supériorité en nombre, en puissance de feu et en appareils embarqués des grandes flottes occidentales, met en ligne ses premiers missiles surface-surface: le Scrubber et le Styx.

En 1967, lors de la Guerre des Six jours, la marine égyptienne emploie en tir réel, six missiles Styx; quatre de ces missiles coulent le destroyer Eilat, et les deux autres envoient par le fond un navire marchand israélien. Les marines occidentales découvrent soudain l'efficacité brutale et définitive des missiles mer-mer soviétiques, auxquels elles avaient jusqu'alors prêté très peu d'attention. En 1971 cette efficacité est radicalement confirmée lors du conflit indo-pakistanaï; la marine indienne lance 13 styx SS N. 2 dont 12 atteindront leur but.

Entre ces deux dates, les chercheurs et les ingénieurs français, européens et américains se sont mis à l'œuvre sur ces nouveaux systèmes d'armes. Les résultats obtenus sont impressionnants. La missilerie occidentale et plus particulièrement les

engins de conception française sont désormais à la pointe des progrès accomplis. Aucune marine au monde ne serait aujourd'hui en mesure de participer efficacement à un conflit et de survivre si elle ne disposait pas d'une importante panoplie de missiles adaptés à ces missions. La mission essentielle de la flotte de surface française: assurer la sécurité des approvisionnements vitaux de la France, et la protection avancée de ses côtes dépend largement de la qualité technologique et de la polyvalence opérationnelle des missiles qu'elle serait en mesure d'engager.

Un nouveau missile

Dans la panoplie d'armes de haut niveau technique qu'elle peut déployer intervient désormais un engin de lutte antinavire d'une précision et d'une puissance de frappe exceptionnelle: le missile OTOMAT construit en coopération par la société Matra et la firme italienne Otomalera.

Ce nouveau système d'armes, facile à installer, répond à tous les critères du combat naval moderne: discrétion, invulnérabilité, sûreté du vol à très basse altitude et par forte houle. La puissance de la charge explosive qu'il peut emporter (210 kg) en fait le champion du monde de sa catégorie. Le missile tous temps peut être tiré par visibilité nulle. Lancé d'un navire, sa portée est de 80 km. Largué d'un avion ou d'un hélicoptère embarqué de l'aéronavale, il peut atteindre son but à 150 km. Ce qui lui donne une capacité «au-delà de l'horizon» et place les navires lanceurs de son escadre hors d'atteinte d'une riposte ou d'une frappe préventive adverse.

Le système de navigation de l'Otomat permet de tirer ce missile quelle que soit la

position du navire par rapport à sa cible. En clair: le bâtiment porteur d'engins n'est pas tenu d'effectuer une ou plusieurs manœuvres pour se placer dans l'alignement de la cible pour l'atteindre.

Guidé par «gyrodéviations» l'Otomat réajuste automatiquement, en fin de parcours, sa trajectoire sur l'objectif désigné, grâce à son auto-directeur radar qui le conduit infailliblement au but. Sa progression en vol rasant, au plus près des vagues, le rend indétectable aux radars ennemis. Et l'absence d'émission électromagnétique, son guidage inertiel le rend invulnérable aux contre-mesures de brouillage électronique.

Utilisable à partir de différentes plates-formes marines (vedettes, corvettes, frégates, hydroglisseurs) aériennes (avions de patrouilles maritimes ou avions d'assaut), l'Otomat peut être aussi employé sur plates-formes terrestres, fixes ou mobiles. En version sol-mer, grâce à un radar de conduite de tir, conçu par Thomson-CSF, l'Otomat est le premier système d'armes au monde à devenir opérationnel pour la défense des côtes et des détroits.

Billet de Romandie

PTT Lausanne

Le réseaux 021, 024, 025 sont équipés maintenant du numéros à 3 chiffres pour les services divers: renseignements, feu, etc.

Et après? ...

Le réseau travaille avec des centraux neufs fournis par Standard Telephone et Radio SA. Il est prévu qu'ils fonctionneront environ 30 ans. Cette région de la Suisse dispose maintenant de plus nombreux services automatiques qu'auparavant.

Et avant? ...

Cette commutation ne s'est pas faite sans préparatifs; puisqu'il a fallu transformer les centraux automatiques 021, 024, 025, soit 8 centraux de quartier à Lausanne, 40 centraux ruraux dans le groupe 021, 15 dans le 024, 14 dans le 025 ainsi que les centraux interurbains de toute la Suisse qui se reliaient à Lausanne: En composant le 021 119, depuis Zurich c'est à Lausanne et en français qu'on vous répondra alors qu'auparavant les nos à 2 chiffres ne s'obtenaient que dans la région.

Il a fallu construire un nouveau bâtiment l'équiper, et le jour fixé pour la commutation devait tenir compte: de la fin de l'installation, des contrôles, de tout le câblage afin qu'en quelques secondes tout se mette en marche sans bavures, car tous les réseaux de sécurité et d'urgence devaient pouvoir fonctionner instantanément. Ce qui fut fait à l'heure et avec succès.

AFTT, service publique?

Désormais tout service public, installé dans toute la Suisse, répondant 24 heures sur 24, peut demander un numéro de télé-

phone à 3 chiffres (TCS, main tendue, etc.) à Berne, qui étudie les propositions. Une idée à exploiter pour l'AFTT, ne pensez-vous pas?

Encouragements

C'est en français et en termes très aimables que notre président central, à l'assemblée des présidents a salué les pages françaises de ce journal; des encouragements chaleureux furent même adressés à cette partie rédactionnelle.

Tous les Romands de bonne volonté apprécieront à leur juste valeur vos paroles et auront à cœur de ne pas vous décevoir, cher président.

Les EVU annoncent

Bienne a organisé un service aux tiers international en octobre lors du Rallye de Court; des 208 furent utilisés sur le territoire national, des appareils en location sur le sol français. Quelques problèmes de langue se sont posés, c'est pourquoi ils suggèrent d'organiser un cours de français afin d'être plus efficaces au prochain rallye.

En janvier il organisaient un forum pour les recrues 1979 afin de les orienter avant leur entrée sous les drapeaux.

Thurgau a organisé une visite à Bülach avec ses élèves morsistes. Après un accueil par le commandement d'école, les visiteurs purent voir une station de commandant, visiter les ateliers de réparation, ainsi que la salle d'enseignement audiovisuel de la dactylographie.

L'après-midi était consacré à la visite chez Swissair: le simulateur de vol DC 9, et visionnement d'un film sur le 747 et sur toute l'organisation autour de l'appareil; enfin visite de l'aéroport.

L'ASTT annonce

de l'enthousiasme au cours de morse, par la plume de deux participants; un long et bel article de fraîcheur et de conviction. Bravi ragazzi oggi, buoni soldati domani!

A lire Romands Alémaniques Tessinois Mieux nous écouter pour mieux nous comprendre

(J-P Vouga, Ed. la Braconnière, Neuchâtel)

Petit livre traitant des relations entre les différents groupes linguistiques de notre pays.

Cet ouvrage analyse les limites et les manques de part et d'autre; il dépeint les relations et le fonctionnement du multilinguisme entre confédérés dans les associations, l'économie, les partis politiques, dans la Ville Fédérale et décrit les efforts à accomplir pour exploiter encore mieux les avantages de nos diversités, propose quelques idées afin de solutionner d'une manière positive le problème contenu dans le titre; si tout n'est pas résolu par cet ouvrage, il est un bon lubrifiant pour nos relations intercantionales.

A faire lire à tous les présidents et délégués de notre association afin d'augmen-

ter encore la qualité de notre collaboration. Ph. Vallotton

Le prochain numéro de PIONIER, rubrique langue française,

vous informera de l'utilité de la publicité pour notre association par des articles dans la presse et vous commentera le cours donné à cet effet aux camarades de langue allemande.

Dans le courant 79 un cours sera donné en Romandie, en français; un responsable «relations publiques» par section n'est pas un luxe; il permet d'être efficace sur le terrain de son domicile, ce qu'un membre régional ne peut prétendre.

Section neuchâteloise

Début décembre, nous avons appris le décès de Monsieur Albert Mueller de Neuchâtel. Frère de notre ex-président René Mueller et père de François Mueller, il a été enlevé aux siens par une cruelle et longue maladie. A nos amis et à leur famille von nos sincères condoléances.

Vendredi 12 janvier, l'assemblée générale a réuni 15 des 47 membres de la section au Cercle de Colombier. Notre caissier, Philippe Goumaz, nous quittant pour raison professionnelles, c'est Eric Benoit qui reprend le flambeau. Merci! Quant à Jean Paul Wullschleger, il sera responsable du matériel. Les araignées n'ont qu'à bien se tenir! Le reste du comité est réélu sans autre. Après ces nominations, les activités passées et futures ont été discutées ainsi que l'éternel problème du recrutement et de la propagande. On a des idées, mais

personne n'a de temps. La discussion s'est après la séance, prolongée autour des caquelons jusque vers minuit dans la joie de retrouver des amis qu'on ne voit pas assez souvent au local de transmission.

Pour votre agenda: les 5 et 6 mai, critérium de l'ACS. Comme les années précédentes. Qu'on se le dise!

Le réseau de base reprend son activité prochainement.

Pour ne pas allonger et pour marquer un petit événement personnel, permettez que pour une fois je signe: HB9ANX

Section vaudoise

A l'heure de mettre sous presse, l'assemblée générale n'avait pas encore eu lieu. Détails dans le prochain numéro.

Potins

Au 1er janvier, notre camarade Eric Félix a été promu capitaine. Nos sincères félicitations!

Une nouvelle SCF vient grossir nos rangs vaudois: Odile Chappuis qui anima le stand SCF lors de notre journée «portes-ouvertes» en 1978. Au service elle observe les avions. Elle a même repéré que la «Vaudoise» était sympathique!

Soyez la bienvenue parmi nous; il y a quelques temps déjà que nous n'avions plus accueilli de parments bleus chez nous.

Savary, notre camarade et fidèle membre a, lui aussi, une licence de radio-amateur. Appelez le sous l'indicatif HB 9 BSC.

Ph. Vallotton

EVU

Eidgenössischer Verband der Uebermittlungstruppen

Wir merken uns Termine

Sektion Baden

19. Februar 1979: Generalversammlung im Restaurant Merkur in Baden

Sektion beider Basel

25. Februar 1979: Winterausmarsch mit W III

Sektion Mittelrheintal

3. Februar 1979: Generalversammlung im Heerbruggerhof in Heerbrugg

Sektion Luzern

10. und 11. Februar 1979: Ski Patr Lauf der F Div 8 in Andermatt

Februar/März 1979: Fachtechnischer Kurs Kabelbau

20. und 21. April 1979: Felddienstübung R-902 und MK 5/4

Sektion St. Gallen/Appenzell

9. Februar 1979: Generalversammlung im Restaurant Dufour in St. Gallen

Sektion Schaffhausen

28. und 29. April 1979: 50-Jahr-Jubiläum der Sektion Schaffhausen
51. Delegiertenversammlung des EVU

Sektion Uzwil

15. Februar 1979: Generalversammlung im Restaurant Gambrinus in Niederuzwil

Sektion Zürichsee rechtes Ufer

2. Februar 1979: Generalversammlung im Restaurant zur Trauben in Küsnacht

Sektion Zürich

22. April 1979: Uem Einsatz am Zürcher Waffenlauf

Mai/Juni 1979: An 3 Sonntagen Uem Einsatz an den Pferderennen von Dielsdorf

Sektion Baden

Neujahrswünsche

Allen Mitgliedern und ihren Angehörigen wünscht der Vorstand nachträglich alles Gute und gute Gesundheit im angelaufenen neuen Jahr.

Generalversammlung

Am 19. Februar 1979 findet die Generalversammlung unserer Sektion um 20 Uhr im Restaurant Merkur in Baden statt. Als wichtigstes Traktandum ist der Rücktritt unseres langjährigen Präsidenten Peter Knecht zu verzeichnen. Aus geschäftlichen und familiären Gründen ist es ihm nicht mehr möglich, die notwendige Zeit für dieses Amt zur Verfügung zu haben. Für die geleisteten Dienste sei ihm an dieser Stelle recht herzlich gedankt. Im weiteren wird der Vorstand für die Amtsperiode 1979/81 zu wählen sein. Der bisherige Vorstand stellt sich wiederum zur Verfügung. Damit die GV vor vollem Haus über die Bühne gehen kann, erwarten wir einen Grossaufmarsch. Eine separate Einladung wird folgen.

Morsekurs 1978/79

Die Morsekurse sind recht gut angelaufen. Die Kurse werden, wie letztes Jahr, wiederum im Lesezimmer der Bezirksschule Baden durchgeführt. Vorteil: geheizter Raum, Nachteil: Die Schulferien müssen berücksichtigt werden. Als neuer Morselehrer übernahm Frank Hottinger die Anfängerklasse (über 30 Schüler). Der Schreibende selber hat die 2. Klasse übernommen. Daniel Mühlemann betreut wiederum die Elite. Neu ist zu beachten, dass die Schüler mit Jahrgang 1960 im Januar eine Vorschlagsprüfung Tempo 40 zu bestehen haben. Es ist deshalb äusserst schwierig oder praktisch unmöglich ohne absolvierten Kurs an der Aushebung zu den Uebermittlern zu stossen.

Veranstaltungen pro 1979

Hier sei gar nichts verraten. Dazu ist der 19. Februar 1979 da.

Lokalfrage

Nach wie vor suchen wir ein geeignetes Sektionslokal im Raume Baden. Voraussetzungen: geheizter Raum, elektrischer Anschluss, evtl. Wasseranschluss. Wer einen Tip geben kann, soll dies so rasch als möglich tun. Es wird jedem Hinweis nachgegangen. cl

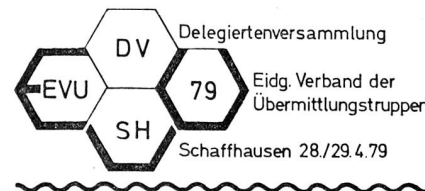
Sektion beider Basel

Neubeginn

Grundprinzipiel mag ja Radio Eriwan schon recht haben. Für einen «Untertan Moskauer» würde es sich ziemen, «d'Schnurre z'halte». (So jetz hesch firs's muule.) Da aber nicht immer alles so sein muss, wie es sein sollte, so darf es auch einmal anders sein.

Die Stadt Schaffhausen

sp. Nördlichster Zipfel der Schweiz: Viele Landsleute sind der Auffassung, Schaffhausen gehöre beinahe «zum Ausland». Doch verfolgt man die Geschichte der Stadt Schaffhausen, so ist bald einmal festzustellen, dass sie um ihre Rechte hart kämpfen musste. Der Rheinmetropole wurde es nicht leicht gemacht, durch die Wirren der Kriege hindurch zum Trotz ihre Zugehörigkeit zur Schweiz behaupten zu können. Eine turbulente Zeit wurde im Jahre 1501 mit dem «ewigen Bund zur Eidgenossenschaft» abgeschlossen.



Die heutige Stadt Schaffhausen präsentiert sich als Touristenort mit vielen Sehenswürdigkeiten. Es sind da aufzuzählen: Die alten Strassen der Innenstadt mit reichverzierten Fassaden, Erkern und Zunfthäusern, das Haus zum Ritter mit den Fresken von Tobias Stimmer, der Munot von Schaffhausen und natürlich — der Rheinfall bei Neuhausen.

Die Stadt Schaffhausen mit ihren 37 000 Einwohnern wird oft als Kongressort gewählt. Die persönliche Atmosphäre der Altstadt und seiner Bewohner darf dabei als einzigartig bezeichnet werden. So wird sich auch das Organisationskomitee freuen, die Delegiertenversammlung 1979 des EVU hier begrüssen zu dürfen.

La città di Sciaffusa

Estremità nord della Svizzera; alcuni compatrioti sono dell'avviso che Sciaffusa si trovi all'estero perché situata oltre il Reno verso la Germania. Suguendo la storia si può constatare che ci vollero dure lotte per ottenere i diritti d'esistenza. Non era facile per questa Metropoli del Reno im-

porrsi durante le diverse guerre per fare parte della Svizzera. L'entrata nella Confederazione, «eterna unione», nel 1501, mise fine a un periodo turbolento.

La città nella sua veste odierna, si presenta al turista, con tanti valori storici nell'architettura e nell'arte.

Per nominare alcuni possiamo elencare; il centro con le strette e i vicoli fiancheggiati di costruzioni dei tempi passati con le facciate decorate interrotte dai «Erker», piccoli balconi tipici di Tobias Stimmer, il Munot di Sciaffusa e naturalmente la cascata del Reno presso Neuhausen.

La Città conta 37 000 abitanti e spesso viene scelta come luogo per congressi. L'atmosfera signorile della città vecchia con i suoi abitanti rappresenta una singolarità.

Il comitato d'organizzazione si sente onorato per la tenuta dell'assemblea 79 e attende con enorme gioia di poter salutare gli amici e partecipanti.

La ville de Schaffhouse

Située à l'extrême Nord de la Suisse, elle est considérée, par certains compatriotes, comme n'appartenant plus au territoire national.

Si l'on étudie son histoire, on remarque qu'elle a dû livrer de rudes batailles pour acquérir ses droits; ce ne lui fut pas facile de pouvoir affirmer son appartenance à la Suisse; en 1501, cependant, elle entrait dans la Confédération.

La ville de Schaffhouse se présente aujourd'hui comme un lieu touristique offrant de nombreux points remarquables à visiter: parmi lesquels ses vieilles rues du centre et ses façades décorées, les maisons des différentes corporations, la maison «zum Ritter» avec ses fresques de Tobias Stimmer, le «Munhot» son château fort et, bien sûr, les chutes du Rhin.

Schaffhouse, ville de 37 000 habitants est souvent choisie comme ville de congrès. L'atmosphère de la vieille ville et de ses habitants est particulière. C'est pourquoi le comité d'organisation se réjouit déjà de pouvoir saluer l'assemblée des délégués AFTT 1979 à cet endroit.

So, damit wäre die Kompliziertheit in Reinkultur geboren. Wer es immer noch nicht verstanden hat, wird es am besten auch für die Zukunft bleiben lassen, sich um eine Erklärung zu bemühen. Ende Zitat. Zudem, auch für Nichteingeweihte verständlich, sollte man die Toten ruhen lassen, sagt ein altes Sprichwort. Und alte Sprichwörter haben auch heute noch immer etwas für sich.

Die ersten Schritte des neuen Jahres liegen hinter uns. Ob und wie sie gelungen sind, das festzustellen ist Sache jedes Einzelnen und soll es auch bleiben. Zu hoffen

wäre nur, dass das Pflaster der guten Vorsätze nicht mit dem Kalenderzettel vom 31. Januar der Vergangenheit angehört.

Zu hoffen, weil auch die Sektion mit den Sektionsmitgliedern nach diesem Datum etwas vorhat. Da wären zum Beispiel:

a) der Winterausmarsch vom 25. Februar 1979 wie gewohnt um 10 ab geht es über Dingsbums nach Bummsdings. Eingeladen sind alle Leser dieser Zeilen. Voraussetzung zum Mitkommen sind nur gute (oder noch bessere) Schuhe und gegenteilige Kleidung. Wir lassen uns alle über die Premiere von W III überraschen.

Anmeldungen sind wie gewohnt auf der alten Speisekarte im Stammbuch vorzunehmen. Wer nicht, oder immer noch nicht, schreiben gelernt hat, meldet sich bei irgendwem an, von dem er als sicher annehmen kann und darf, dass er einmal an einem der nächsten Mittwoch am Stamm sein wird und zudem mit an Sicherheit grenzender Wahrscheinlichkeit am Winterausmarsch mitwaggeln wird.

b) zum zweiten wären da unsere Sendeabende. Auch diese gehören (mehr oder weniger) zum täglichen Brot unserer Sektion. Es hat sich vielleicht noch nicht ganz herumgesprochen, aber es ist Tatsache, dass sich auch das Sendelokal heizen, und zwar gut heizen, lässt.

Wie wäre es für 1979 mit dem Motto: Einmal im Monat ins Pi-Haus zu einem Sendeabend?

c) Schade ist, dass sich unser Stamm immer mehr zu einem «Stämmli» degeneriert. Dabei haben wir in unserer Baiz einen so grossen runden Tisch. Wer sich nicht, oder auch noch immer nicht, für aktive Mitarbeit im Pi-Haus entschliessen kann, der könnte vielleicht ab und zu «aktiv» in der Stammbaiz sein.

d) Und zuletzt für alle «Aagfrässene» unserer Sektion. Bitte haltet Euch die Wochenenden des Wonnemonats Mai frei. Es gilt in gemeinsamer Arbeit mit unseren Freunden aus Luzern das ESF vorzubereiten. Die Vorarbeiten sind schon (!) weit (?) fortgeschritten, die Hauptarbeit ist aber noch zu leisten. Die Bauarbeiten für das Telefonnetz sprengen jede bisher geleistete Arbeit. Wer sich also einen Ferienbatzen (und nicht zu knapp) neben der Gewinnung neuer Freunde verdienen will, schreibe sich im Stammbuch provisorisch ein. Damit haben wir eine Uebersicht über mögliche Interessenten und Mitarbeiter. Im voraus vielen Dank auch im Namen der Luzerner.

Fir's erscht Mool het er sich gnuog g'wunsche und hofft uff e aggtiv Echo uss dr Seggtion dr bi - bi

Sektion Mittelrheintal

Jahresprogramm

Obwohl unser Tätigkeitsprogramm pro 1979 bereits festgelegt ist, heisst das nicht, dass daran nichts mehr geändert werden darf. Vielmehr wäre der Vorstand dankbar, wenn aus dem Kreise der Mitglieder noch Anregungen, sei es in Form von persönlichen Wünschen, von Ergänzungen oder auch von Aenderungen, kommen würden. Je mehr Kollegen an der Gestaltung des Jahresprogramms aktiv mitarbeiten, desto interessanter wird es für alle.

Am Samstag, den 3. Februar, um 20 Uhr, findet man an der Generalversammlung im «Heerbruggerhof» Gelegenheit, seine Geistesblitze zu veröffentlichen. Jederzeit dagegen ist der Präsident für Vorschläge empfänglich.

Mutationen

Die nachstehenden Jungmitglieder wurden in die Reihe der Aktiven aufgenommen: Josef Eugster, Alex Hutter, Markus Hutter, René Hutter und Hans Segmüller. Herzliche Gratulation zum Uebertritt! Als Passivmitglieder heisst der Vorstand Dr. Beat Fürer, Hans Christen, Dr. Martin Müller sowie als neue Jungmitglieder Roland Ammann, Hannes Christen sowie Urs Schmid willkommen.

Diese Mutationen beziehen sich auf den Zeitraum zwischen der Generalversammlung 1978 und derjenigen von 1979.

Hansjörg Binder

Sektion Bern

Noch gibt es wenig zu berichten

Den gegenwärtigen Zeitpunkt möchte man am besten mit «Ruhe vor dem Sturm» umschreiben. Bei Niederschreiben dieser Zeilen ist die GV noch nicht vorüber. Es liegen daher keine Mitteilungen vor. Das wird sich künftig wieder ändern, denn Verschiedenes ist in Vorbereitung.

Stamm

Jeden Freitagabend ab 20.30 Uhr im Restaurant Löwen, Spitalgasse, in Bern. am

Sektion Luzern

Franz Tomaso berichtet von der GV 79...

... in der nächsten PIONIER-Nummer, denn trotz der hoffentlich regen Beteiligung und den wichtigen Traktanden kann keine PIONIER-Extranummer erscheinen. (Beim Niederschreiben dieser Zeilen ist nämlich die GV noch gar nicht über die Bühne gegangen ...). Franz Tomaso

Leserbrief eines Veteranen

Wie gedankenlos hast du eigentlich gehandelt, dich ins Schneckenhäuschen zurückgezogen zu haben, musste sich der schreibende «Ehemalige» kürzlich sagen, als es ihn, von Neugierde getrieben, wieder mal ins Sendelokal verschlug. Waren wir Laien-Handwerker vor 15 bis 20 Jahren stolz darauf, unser Sektionszentrum in einen einladenden, fröhlich stimmenden Zustand verwandelt zu haben, so sei heute verkündet, dass der jüngste Nachwuchs uns in seiner Unternehmungslust in keiner Weise nachsteht. Zwar ist das Sendelokal in seinen Grundzügen gleich geblieben, doch unverbrauchte Inspiration brachte es fertig (und ist weiterhin am Werk), mit teilweiser Wandtäferverkleidung, mit modern und isolierend wirkenden Deckenplatten, zweckmässiger Beleuchtung, Zurschaustellung von Erinnerungsstücken aus Vergangenheit und Gegenwart, u.a.m. die einladende Atmosphäre zu verstärken. «Aber schau dir auch den Boden an», jammerte mit betrübter Stimme Marcel Schmidlin. Ja, wirklich, der abgetretene, während bald zwei Jahrzehnten arg strapazierte

sogenannte Teppich, klagt uns in seinem dunkelsten Farbton an. Wer weiss Abhilfe, deutlicher gesagt, wüsste einen Tip zu geben, wo ein zeitgemässer Ersatz (auch guterhaltene Gelegenheit) günstig aufzutreiben wäre? Auch dem zusehends anwachsenden Sektionsmaterial wurden neue, zweckmässige Aufbewahrungsplätze und -einrichtungen zugewiesen. Solcher Unternehmungsgestalt darf uns nicht unberührt lassen. Alle, die mit tatkräftigen Impulsen, dem fleissigen Werken in ihrer Freizeit, der kostensparenden Materialbeschaffung zum neuen Kleid unseres Sektionsheims beigesteuert haben, verdienen Anerkennung und herzlichen Dank der «älteren Generation».

Unser Fäts, lies Leo Waller, dürfte sich als Veteranenobmann und eigentlicher Schöpfer unseres auf Hochtouren laufenden Sendebetriebs sicher vorgenommen haben, uns auf einen geeigneten Zeitpunkt zusammenzurufen, um «alte Burschenherrlichkeit» für einige Stunden im Sendelokal wieder aufleben zu lassen. Hz

Sektion Schaffhausen

50 Jahre EVU-Sektion Schaffhausen

Am 10. Februar 1929 wurde die Sektion Schaffhausen als 4. Mitglied des Eidgenössischen Pionierverbandes (EMFV) gegründet. Anlässlich des 50jährigen Jubiläums lädt die Sektion Schaffhausen die Schweizerische Delegiertenversammlung am 28./29. April 1979 nach Schaffhausen ein.

Wie aus der momentanen Sektionschronik zu entnehmen ist, wurde das verfllossene halbe Jahrhundert mit allerlei Ereignissen gekennzeichnet.

In den Anfangszeiten umfasste das Sektionsprogramm vor allem Exkursionen und Vorträge neben Verkehrsübungen mit anderen Verbänden. Schon vor 50 Jahren wurde für die Sektionstätigkeit das gleiche Ziel gesteckt: «Die nötige Einsatzbereitschaft unserer Milizarmee zu sichern und zu verbessern». Wir möchten nicht allzu viele Worte über die vergangenen Jahre verlieren, da sich unsere Veteranen um eine Sektionschronik bemühen.

Leider fehlen den Chronikverfassern noch einige Jahre, insbesondere die Zeit nach der Gründung. Wir bitten alle, die Dokumente oder Erinnerungen an die Zeit haben, diese an E. Bareis, Blumenstrasse 14, 8240 Thayngen, Telefon (053) 6 25 21 weiterzuleiten. Wir hoffen, dass bei der Jubiläumsfeier am 28./29. April die vollständige Sektionschronik aufgelegt werden kann. Das Geburtstagskind erwartet alle seine Mitglieder zu diesem Anlass, egal ob Aktiv oder Passiv. Sie alle sind herzlich eingeladen mit uns den Jubiläumstag zu feiern. Da ja die schweizerische Delegiertenversammlung in die Jubiläumsfeier eingeschlossen ist, werden auch ehemalige aktive Mitglieder anderer Sektionen anwesend sein.

Tätigkeit

In Anbetracht der Vorbereitungen für die Delegiertenversammlung in Schaffhausen läuft die Sektionstätigkeit auf Sparflamme. Trotzdem hoffen wir, neben den engagierten OK-Leuten einige hilfsreiche Hände für den weiteren Ausbau unserer Funkbude zu finden. Da ja bekanntlich das Januar-Februar-Loch den Besuch von Beizen und Kinos etwas einschränkt, würde es sicher nicht schwerfallen, seinen Herrenabend einmal in unsere Funkbude zu verlegen. Neben Arbeit gibt es auch Tranksame und Unterhaltung in unserem Lokal.

Sektion St. Gallen/Appenzell

Viel Glück und Erfolg für 1979

Der Berichterstatter wünscht allen Kameraden, die im EVU wirken, ein glückliches, erfolgreiches neues Jahr. Diesem Wunsch schliesst sich aber auch der gesamte Vorstand an. Die Hoffnung, dass der Gedanke des EVU noch vermehrt in die Öffentlichkeit getragen werde und damit der Weiterbestand, ja der Ausbau des Verbandes auch in Zukunft gesichert wird, bestärkt uns in unseren Bestrebungen. Gewiss werden wir diese oder jene Enttäuschung in diesem, noch recht jungen Vereinsjahr erleben. Doch mit den gemeinsamen Anstrengungen werden wir diese zu überwinden suchen. Jeder Kamerad ist daher aufgerufen, sich gerade in dieser Zeit, da eine ausserdienstliche Tätigkeit nicht mehr so aktuell scheint, durch vermehrten, persönlichen Einsatz für unsere gemeinsamen Interessen einzustehen.

Dank und erste Hinweise auf unsere Tätigkeit

Ich möchte es nicht versäumen, all jenen Kameraden zu danken, die sich um unsere Vereinsziele verdient gemacht haben. In oft personell schier unlösbar scheinenden Problemen konnten wir auf die Mitarbeit einiger treuer Freunde und Träger unserer Sektion zählen. Der Vorstand weiss dies zu schätzen, auch wenn es vielleicht im Verlaufe des Vereinsjahres 1978 zu wenig zum Ausdruck gelangte.

Wir bitten Sie, sich den Termin für die Hauptversammlung vorzumerken: Freitag, 9. Februar 1979.

Gewiss haben Sie aus dem Tätigkeitsprogramm ersehen, dass wiederum einige Einsatzdaten miteinander kollidieren. Wir bitten Sie, diese Termine gross in Ihrer Agenda festzuhalten.

Berichterstatters Dank und Bitte

Abschliessend danke ich Ihnen für die Aufmerksamkeit, die Sie meinen Berichten und Reportagen entgegengebracht haben. Gerne erwarte ich Ihre Kritik und werde sie, soweit dies möglich ist, berücksichtigen. Sollten Sie den Wunsch haben, auch einmal Ihre eigenen Gedanken im PIONIER zu veröffentlichen, bitte ich Sie, sich mit mir in Verbindung zu setzen.

Peter Gehrig (pg)

Sektion St. Galler Oberland/ Graubünden

Rückblick

Wiederum geht ein Vereinsjahr zu Ende. Der Vorstand dankt allen Aktiven für das Mitmachen während des verflossenen Jahres und wünscht allen Mitgliedern ein erfolgreiches 1979, gute Gesundheit und Gottes Segen.

Im abgelaufenen Jahr bestand unsere Vereinstätigkeit ausschliesslich aus Dienstleistungen. Es erfolgten Einsätze an der Wintermeisterschaft der Geb Div und am Rad-Bergrennen in Grabs, wo die Resultatübermittlung zum Lautsprecherdienst besorgt wurde. Auch am Kant. Schützenfest in Buchs waren wir gefragte Leute. Hier galt es Telefonleitungen zu den Schiessplätzen zu legen und die Verbindungen während gut 3 Wochen in gutem Zustand zu halten. Traditionsgemäss wurden an den Pferderennen in Maienfeld die Leitungen in Betrieb genommen. Im oberen Sektionsgebiet besorgte unser Präsident die Uebermittlungen in eigener Regie; auch das erbrachte einen schönen Zustupf an die Vereinskasse. Ein fachtechnischer Kurs fehlte auf dem Programm. Eine geplante Felddienstübung konnte leider aus organisatorischen Gründen nicht zur Durchführung gebracht werden. vo.

Sektion Thalwil

Operation gelungen — Patient ge . . . nesen

Der Patient ist genesen. Wie aus der KFF-Klinik in Klöten verlautet, soll sich unsere Basisnetzstation auf dem Weg zur Besserung befinden. Um zu prüfen, ob es sich bei dieser Genesung nicht um ein vorübergehendes Aufbäumen handelt, wurde ihr vom Onkel Doktor ein längerer Einsatz im Felde verordnet. Wir werden also bis Mitte April mit dem Beginn des Basisnetzes zuwarten müssen. Ab Anfang April werden wir uns mit Antennenproblemen und baulichen Funklokal-Anpassungen herumschlagen. Ein diesbezüglicher Einsatzbefehl (Bitte um Mithilfe) wird in der nächsten Nummer publiziert werden. bit

Sektion Uri

Ein neues Jahr voll Hoffnungen hat begonnen. Allen Mitgliedern und Ihren Angehörigen wünsche ich ein glückliches und erfolgreiches Jahr. Leider hat der Berichterstatter zum Jahresende den Redaktionsschluss verpasst. Hier nachträglich sein Bericht.

Felddienstübung R-902

Eine stattliche Anzahl von Mitgliedern sammelte sich am 4. November 1978 beim Funklokal zur Befehlsausgabe für die Felddienstübung R-902. Die Teilnehmer wurden in zwei Gruppen aufgeteilt. Die erste Gruppe, mit Stationsführer Walter Gerber, stell-

te ihre Station beim Funklokal auf. Die zweite Station, mit Stationsführer Franz Zraggen, fuhr nach Attinghausen. Dort wurde das ganze Material in die Drahtseilbahn umgeladen und aufwärts ging's zum Standort auf dem Brustli. Strahlender Sonnenschein auf dem Berg; herrlich war der Blick in das Nebelmeer, das den ganzen Talboden überdeckte und nur Gipfel und Berge frei liess. Am Standort angekommen wurde sogleich mit den SE-125 Verbindung aufgenommen was zeitlich dem Programm entsprach. Wegen des Materialtransports per Seilbahn konnte der zeitliche Ablauf für die Verbindung SHF nicht ganz eingehalten werden.

Der Nebel, der schon die ganze Woche über die Sicht nach oben verdeckt hatte, lockte an diesem Spätherbst noch etliche andere auf die Höhe. Trotzdem wurde mit viel Einsatz und gutem Willen versucht, das gesteckte Ziel noch zu erreichen. Rasch schritt das Aufstellen der Station voran, was der Routine aus dem fachtechnischen Kurs zuzuschreiben ist. Mit nur wenig Verspätung wurde eine einwandfreie Verbindung hergestellt. Bis zur Verbindung NF konnte der Zeitrückstand wieder ganz wett gemacht werden. Sogleich wurden alle Netze mit Telegrammen usw. belastet. Nach einem kurzen Imbiss wurde mit Elan weitergearbeitet bis zum Beginn des Abbruchs um zirka 17 Uhr. Anschliessend erfolgte die Uebungsbesprechung mit Uebungsinspektor Adj Schwitter, der sich positiv über diese Felddienstübung äusserte und besonders den grossen Einsatz aller Beteiligten lobte. Die Rückgabe der Stationen erfolgte wie gewohnt problemlos, da nur eine kleine Gruppe den Rückschub an das Eidg. Zeughaus vorzunehmen hatte. Die Bereitstellung und die Abnahme des umfangreichen Materials ist stets ein Verdienst von Hans Herger.

Der Treffpunkt für alle Beteiligten war auf dem Brustli. Dort erfreute man sich am prima Znacht im Skihaus, der zum gemüthlichen Teil überleitete. Zu vorgerückter Stunde verzog sich alles in den Schlafsaal, um am nächsten Morgen wieder fit zur Rückfahrt anzutreten.

Chlausshock

Als letztes Ereignis im Jahr 1978 stand der traditionelle Chlausabend auf dem Programm. Der Vorstand lud auch dieses Jahr zu einem Raclette-Abend mit Frau oder Freundin ein. Ganz neu war, dass dieser Abend nicht mehr im Sendelokal, sondern im Saal des Gesellenvereins stattfand. Dass damit der Vorstand eine gute Wahl getroffen hatte, konnte man aus der Begeisterung der zehn treuen Mitglieder entnehmen, die der Einladung Folge geleistet hatten. Ein heimeliger, mit weihnächtlicher Dekoration geschmückter Saal, ein idealer Ort für dieses gemeinsame Essen, erwartete die Schar. Schon bald brodelte der Käse und der Duft der Raclette stieg zur Nase. Dazu ein guter Tropfen «Weissen», und das Stimmungsbarometer stand auf

Hoch. Nachdem sich alle sattgegessen hatten, gab Meier Joe (ehemals Altdorf), langjähriges Mitglied der Sektion, in seiner interessanten Tonbildschau Einblick in den neuesten Stand der weltweit in Gebrauch stehenden Verschlüsselungsgeräte. Joe ist — wie den meisten bekannt sein dürfte — Fachmann auf dem Gebiet der elektronischen Verschlüsselungstechnik. Auch für Nichtspezialisten war interessant zu vernehmen, was diese millionteuren Geräte zu leisten vermögen. Anschliessend an den Vortrag gab Joe bereitwillig Auskunft über vorhandene Fragen. An dieser Stelle nochmals vielen Dank an Joe, für seinen technischen Beitrag an diesem Chlauhock. Gemütlich, wie der angefangen hatte, klang der Abend aus und alle Teilnehmer kehrten zufrieden nach Hause.

Anschliessend noch eine persönliche Bemerkung des Berichterstatters zu diesem Chlauhock: Als einzigen Vereinsanlass zu dem auch die Frauen speziell eingeladen sind, nehmen wir jeweils den Chlauhock in das Jahresprogramm auf (abgesehen vom Familienausflug, der zu stark vom Wetter abhängig ist). Die Einführung eines Fondue-Abends vor 5 Jahren gab diesem stets beliebten Hock einen riesigen Aufschwung, der auch in den folgenden Jahren anhielt. Doch bereits letztes Jahr war dieser Erfolg vorbei. Als Ursache hörte man da und dort, dass das Lokal trotz Weihnachtsdekoration und Tannästen nicht der ideale Ort für diesen Anlass sei.

Der Vorstand scheute dieses Jahr keine Mühe, ein geeignetes Lokal ausfindig zu machen. Um die Selbstkosten im Interesse aller möglichst tief zu halten, wäre ein Restaurant zum vornherein nur als Notlösung in Betracht gefallen. Doch wir hatten Glück und konnten ein Lokal reservieren, das allen Vorstellungen und Wünschen entsprach. — Ein weiterer Glückstreffer gelang uns mit der im Bericht erwähnten Tonbildschau, durfte doch der Vorstand annehmen, dass sie sicher das Interesse in jedem Mitglied wecken würde.

Doch mit dem Anmeldeschluss mussten auch die letzten Hoffnungen begraben werden! Gross war bestimmt die Enttäuschung für die Organisatoren bei dieser schwachen Beteiligung. Wir müssen uns einmal mehr die Frage stellen, wie wir diesen Anlass, in dem die Kameradschaft und Freundschaft unter Gleichgesinnten gepflegt werden sollte, besser gestalten könnten. Für den Vorstand wäre es interessant, von den abwesenden Mitgliedern (die ja wesentlich in der Mehrzahl sind) Ideen und Vorschläge zu erhalten, wie wir diesen Chlauhock wieder für alle Mitglieder attraktiv gestalten könnten. Die demnächst stattfindende Generalversammlung wäre eine günstige Gelegenheit, Wünsche und Anregungen für die Gestaltung des Jahresprogramms anzubringen. Der Vorstand nimmt aber auch schriftliche Vorschläge dankbar entgegen. Tr

Wir gratulieren

Am 6. Dezember 1978 (!) feierte unser Aktivmitglied und Waffenläufer Aschwanden Eddi Verlobung mit Scheiber Aneros aus Schattdorf. Herzlichen Glückwunsch und alles Gute von Deinen Kameraden aus der Uebermittlungssektion. Tr

Sektion Uzwil

Generalversammlung

Wir laden Sie ein zur Hauptversammlung vom 15. Februar 1979 um 20 Uhr im Restaurant Gambrinus in Niederuzwil. Es werden die statutarischen Traktanden zur Abwicklung kommen.

Werbung

Wir bitten Sie, in der Werbung von Mitgliedern für unsere Sektion aktiv mitzuwirken. Eine gute Gelegenheit besteht durch die Ermunterung von Burschen, den Funkerkurs in Uzwil zu besuchen. Nachdem sich der Kursstoff gegenüber früher gewaltig geändert hat, sind die Möglichkeiten für die Einteilung zu den Uebermittlern stark gestiegen. Junge Uebermittler, die einen Funkerkurs absolviert haben, sind später sehr viel leichter zum Mitmachen im EVU zu bewegen. Nützen Sie die Chance und achten Sie auf Jünglinge, welche dieses Jahr 17 werden. Der Kurs beginnt im September 1979. Weitere Berichte können Sie im Mai- und September-PIONIER lesen. Hi

Sektion Zürichsee rechtes Ufer

Ordentliche Generalversammlung 1979

Der Sektionsvorstand freut sich, alle Mitglieder zur ordentlichen Generalversammlung 79 einladen zu dürfen. Sie findet am Mittwoch, 7. Februar 1979, um 20 Uhr, im Restaurant «Zur Trauben», untere Wiltisgasse 20 in Küsnacht statt. Auf der Traktandenliste stehen die statutarischen Geschäfte. Wie der Sektionspräsident, Adj. Uof Niklaus Bachofen, in seiner Einladung erwähnt hat, freut er sich auf eine rege Teilnahme. Anzufügen bleibt nur noch, dass natürlich auch Gäste herzlich willkommen sind.

Basisnetz

Die Funkstation SE-222 geht zum zweiten Mal in den Dienst. Deshalb muss die Betriebsaufnahme unserer Basisnetzfunkstation erneut verschoben werden. Vom Sektionspräsidenten wird der Termin von anfangs April 1979 genannt.

Korrigenda

Die richtige Telefonnummer von Niklaus Bachofen lautet (01) 932 19 24. Irrtümlicherweise wurde in der letzten Ausgabe des PIONIER eine falsche Nummer abgedruckt. Allerdings: Bis heute hat sich scheinbar noch niemand über Tausende von fremden EVU-Anrufen beklagt ... sp

Sektion Zürich

Mitgliederkategorie

4 Jungmitglieder haben per 1. 1. 1979 die Aktivmitgliedschaft erlangt: Peter Egli, Peter Höltschi, Erich Morf und Beat Stadtmann. Wir gratulieren zu dieser «Beförderung», und hoffen, dass sie der neuen Mitgliederkategorie gerecht werden, und weiterhin aktiv am Sektionsgeschehen teilnehmen werden. Für ihr Treue zum Verband dürfen wir Ruth Bättig, Kurt Lüdi und Rico Wohlwend herzlich danken. Sie haben auf den Jahreswechsel die Veteranenmitgliedschaft erlangt.

Uebermittlungseinsätze

Bereits stehen wieder einige Daten von Einsätzen fest. Wir werden unter anderem wieder am Zürcher Waffenlauf (22. April), an den Pferderennen in Dielsdorf 3 (Sonntage Ende Mai und Anfangs Juni), an der Sola-Stafette (anfangs Mai) und schliesslich am diesjährigen Zürcher Seenachtsfest (29. Juni und 1. Juli) dabei sein. Im Sendelokal hängt wieder ein Plakat, das über alle Anlässe informiert. Darauf ist auch der genaue Terminkalender des Tätigkeitsprogrammes ersichtlich. Bekanntlich beschäftigen wir uns ja nicht nur mit Uebermittlungsdiensten. Einen wichtigen Anteil nimmt auch die fachdienstliche Ausbildung in Anspruch. Bei Redaktionsschluss sind jedoch noch keine Einzelheiten festgelegt.

Generalversammlung

Ueber die wesentlichen Beschlüsse (dazu gehört natürlich die Höhe des Jahresbeitrages) der Generalversammlung, die am 26. Januar 1979 stattgefunden hat, werden die Mitglieder demnächst persönlich informiert. Der Einzahlungsschein für den Jahresbeitrag mit dem Mitgliederausweis ist zur sofortigen «Aufwertung» empfohlen, da er ja seine Gültigkeit erst mit der Quittung der Post oder des Kassiers erlangt. Das Jahresprogramm der Sektion werden wir ausserdem in der nächsten Nummer vorstellen, damit allenfalls auch Kameraden aus benachbarten Sektionen die Möglichkeit haben, an einzelnen Anlässen teilzunehmen.

Und ausserdem ...

... kann wohl kaum einem Mitglied beim Jahreswechsel etwas schief gegangen sein, nachdem im letzten PIONIER entsprechende Glückwünsche gleich in doppelter Ausführung an uns ergangen sind. Ich hoffe natürlich, dass die Mitglieder der Sektion Zürichsee rechtes Ufer nun nicht in die Krise geraten, weil sie diesbezüglich leer ausgingen. Ich kann jedoch beruhigt sein, denn ich weiss, dass sie soviel Spürsinn besitzen, um den ihnen zugedachten Abschnitt unter unserer Sektion, wohin ihn der Setzer versehentlich im letzten PIONIER verschoben hat, zu finden. WB